



Emilia Romagna

# **GLI EFFETTI DELLE RECENTI MANOVRE FINANZIARIE SUL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE**

**Bologna, 21 ottobre 2013**



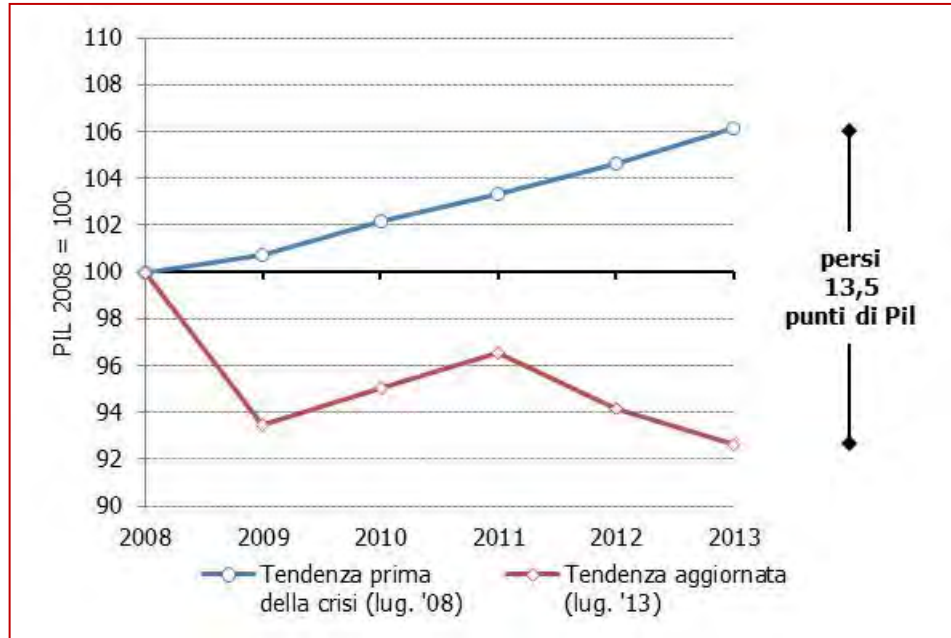


Emilia Romagna

# **LA CRISI ECONOMICA IN EMILIA ROMAGNA: EFFETTI SULLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE**

## Il costo della crisi in Emilia Romagna: 13,5 punti di Pil

### LA DINAMICA RECENTE DEL PIL IN EMILIA ROMAGNA. NUMERO INDICE



**Dall'inizio della crisi (autunno 2008) ad oggi l'Emilia Romagna ha perso 13,5 punti di Pil.**

**Le previsioni stilate prima dello scoppio della crisi delineavano una crescita del Pil del 6,1% tra il 2008 e il 2013.**

**I dati più aggiornati, invece, quantificano una caduta del Pil regionale del 7,4% rispetto al 2008.**

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008-13
Tendenza prima della crisi (lug. '08)	+0,8%	+1,4%	+1,1%	+1,3%	+1,5%	<b>+6,1%</b>
Tendenza aggiornata (lug. '13)	-6,5%	+1,7%	+1,6%	-2,4%	-1,6%	<b>-7,4%</b>

## La crisi ha «bruciato» 18 anni di crescita economica

### LA DINAMICA DEL PIL PROCAPITE IN EMILIA ROMAGNA (VALORI IN EURO A PREZZI CONCATENATI 2005)



Elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia

**Nel 2013 il Pil procapite regionale è pari a 27.795 € (a prezzi 2005): per riscontrare un valore analogo bisogna risalire fino al 1995 (28.143 €), mentre per trovare un dato inferiore si deve tornare al 1994 (26.995 €).**



Emilia Romagna

## Le costruzioni hanno perso 1/3 del valore aggiunto

### DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI IN EMILIA ROMAGNA (VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE)

	2009	2010	2011	2012	2013	<b>Variazione 2008-13</b>
Agricoltura	+4,5%	-1,3%	+6,7%	-8,6%	+1,6%	<b>+2,2%</b>
Industria	-17,4%	+9,9%	+2,8%	-3,5%	-2,3%	<b>-12,0%</b>
Costruzioni	-8,1%	-7,0%	-8,8%	-6,2%	-6,1%	<b>-31,3%</b>
Servizi	-3,0%	-0,4%	+2,4%	-1,1%	-0,8%	<b>-2,9%</b>

Elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia

**Nel periodo 2008-2013 si registrano flessioni del valore aggiunto in tutti i settori, fatta eccezione per l'agricoltura (+2,2%).**

**Il settore che ha sofferto maggiormente della crisi è l'edilizia: rispetto al 2008 il valore aggiunto delle costruzioni in Emilia Romagna si è ridotto di quasi un terzo (-31,3%).**

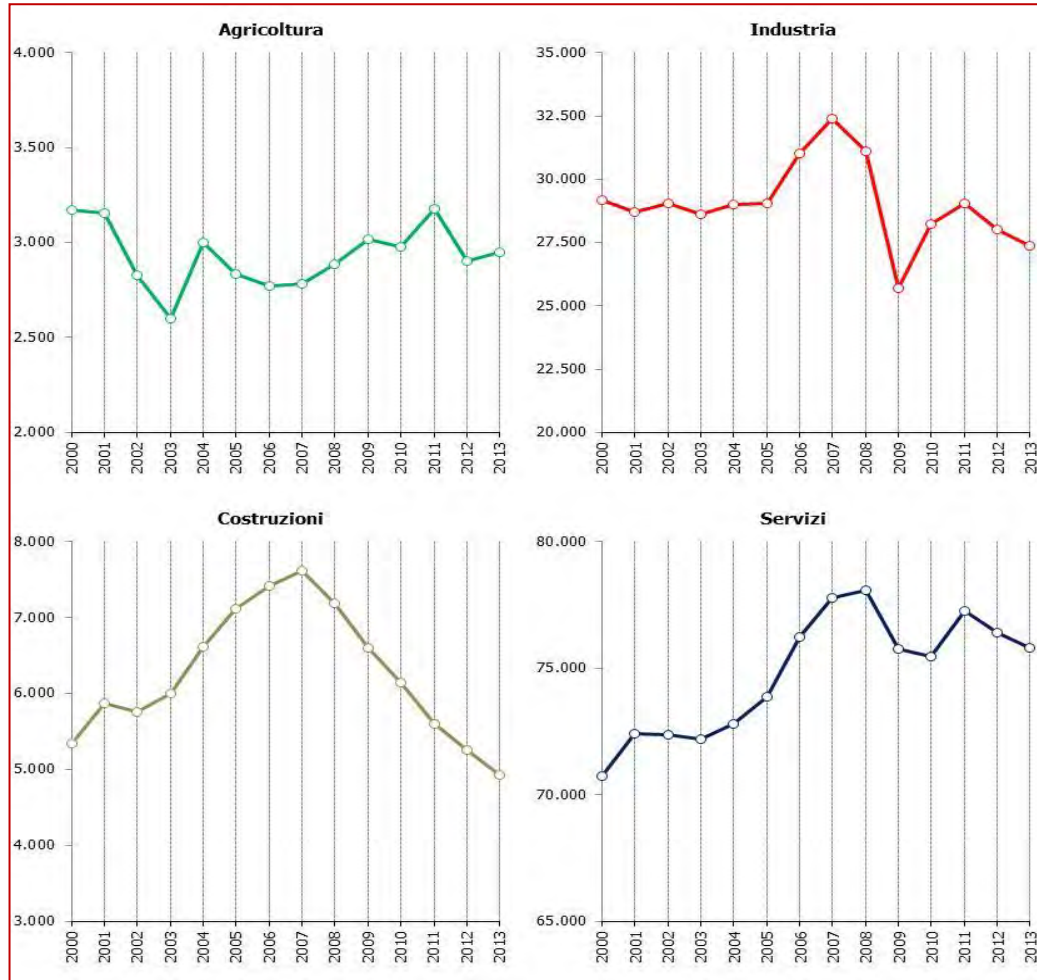
**Variazioni negative si riscontrano anche per l'industria (-12%), mentre i servizi fanno registrare una perdita limitata (2,9% nel quinquennio).**



Emilia Romagna

# Le costruzioni hanno perso 1/3 del valore aggiunto

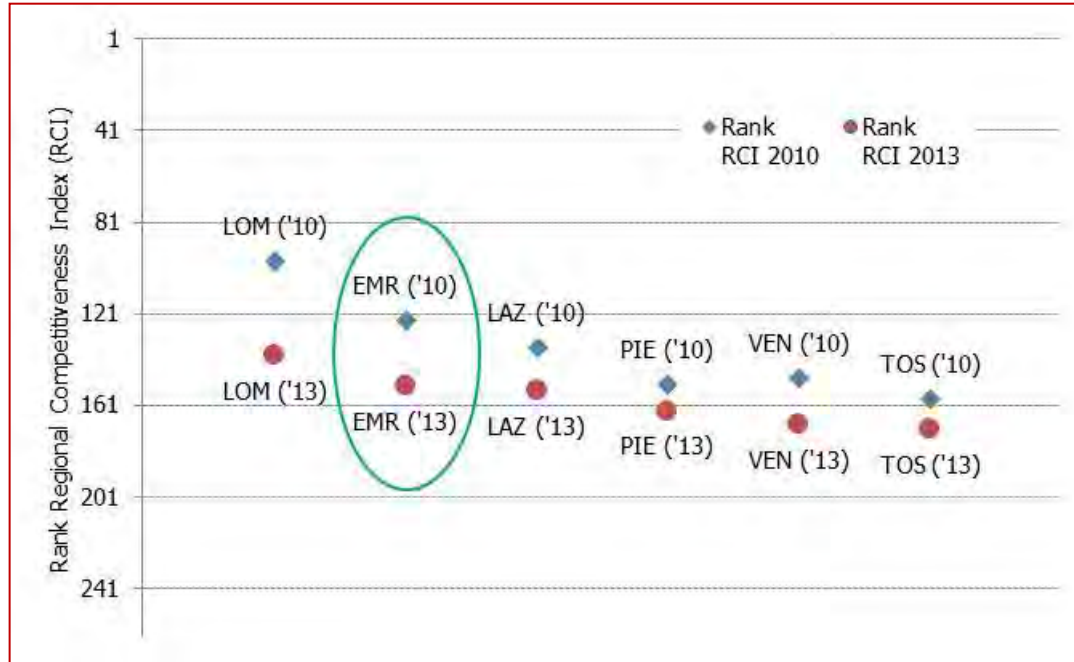
**DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI IN EMILIA ROMAGNA (MILIONI DI EURO A PREZZI CONCATENATI 2005)**



Elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia

## La perdita di competitività del sistema economico

**L'INDICE DI COMPETITIVITÀ DELLE REGIONI IN EUROPA (RCI). POSIZIONI 2010 E 2013**



Elaborazioni su dati Commissione Europea

**Gli effetti della crisi e della flessione del Pil si sono inevitabilmente riversati sulla competitività del sistema economico regionale. Uno studio della Commissione Europea ha evidenziato la perdita di competitività dell'Emilia Romagna.**



# La perdita di competitività del sistema economico

## L'INDICE DI COMPETITIVITÀ DELLE REGIONI IN EUROPA (RCI)

	Rank RCI 2010	Rank RCI 2013	Variazione posizioni
Lombardia	98	139	<b>-41</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>124</b>	<b>152</b>	<b>-28</b>
Lazio	136	154	<b>-18</b>
Piemonte	152	163	<b>-11</b>
Veneto	149	169	<b>-20</b>
Toscana	158	171	<b>-13</b>

Elaborazioni su dati Commissione Europea

**L'Emilia Romagna ha perso 28 posizioni tra il 2010 e il 2013. La Regione evidenzia performance soddisfacenti nella dimensione del mercato e la soddisfazione del sistema produttivo.**

**L'indice di competitività delle 262 Regioni europee viene calcolato sulla base di una serie di indicatori articolati su 11 "pilastri":**

**1) istituzioni; 2) stabilità macroeconomica; 3) infrastrutture; 4) salute; 5) qualità dell'istruzione primaria e secondaria; 6) istruzione superiore e formazione; 7) efficienza del mercato del lavoro; 8) dimensione del mercato; 9) preparazione tecnologica; 10) grado di sofisticazione del sistema produttivo; 11) innovazione.**

### EMILIA ROMAGNA: punteggi 2013 nei vari "pilastri"\*

Dimensione del mercato	53
Sofisticazione del sistema produttivo	56
Infrastrutture	76
Salute	100
Efficienza del mercato del lavoro	108
Innovazione	133
Istruzione superiore e formazione	173
Istituzioni	219
Preparazione tecnologica	219

**Le maggiori criticità si riscontrano nelle Istituzioni (fattore nazionale) e nella Preparazione tecnologica.**

(\* ) ai pilastri "Stabilità macroeconomica" e "Istruzione primaria e secondaria" vengono assegnati i valori nazionali





Emilia Romagna

# **LE MANOVRE DI AUSTERITÀ: ANALISI A LIVELLO TERRITORIALE**



Emilia Romagna

## Tre anni di manovre: il concorso dell'Emilia Romagna

La perdita di competitività del sistema economico emiliano-romagnolo può trovare una possibile spiegazione nel rilevante sforzo finanziario richiesto a questo territorio.

Le manovre tra l'estate 2010 e la fine del 2012 hanno assegnato al comparto delle Autonomie locali un contributo al risanamento dei conti pubblici nazionali particolarmente elevato.

Nel 2012 il complesso delle manovre finanziarie gravanti sulle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna era pari allo 0,8% del Pil. Nel 2013 e nel 2014 salirà all'1,1% del Pil.

### **Tre anni di manovre**

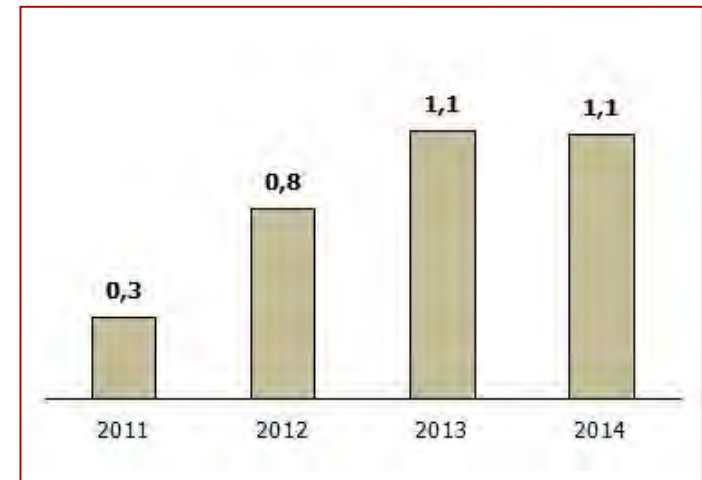
**2010:** manovra d'estate 2010 (DL 78/2010)

**2011:** manovre d'estate 2011 (DL 98/2011 e DL 138/2011 ), Legge di Stabilità 2012 (L. 183/2011) e Decreto Salva Italia (DL 201/2011)

**2012:** Spending review (DL 95/2012) e Legge di Stabilità 2013

2011	2012	2013	2014
6,3 mld	17,6 mld	25 mld	25 mld

**LE MANOVRE A CARICO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'EMILIA ROMAGNA (IN % SUL PIL REGIONALE)**



Nota: anni 2013-2014 stime e proiezioni



## Con le manovre 1,5 miliardi di tagli in Emilia Romagna

### UNA STIMA DEL CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE MANOVRE FINANZIARIE AL COMPARTO DELLE AUTONOMIE LOCALI IN EMILIA ROMAGNA (MILIONI DI EURO)

	2011	2012	2013	2014
<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>	<b>347</b>	<b>497</b>	<b>663</b>	<b>663</b>
<i>Var. rispetto anno precedente</i>	-	+150	+165	0
<b>PROVINCE EMILIA ROMAGNA</b>	<b>6</b>	<b>106</b>	<b>188</b>	<b>188</b>
<i>Var. rispetto anno precedente</i>	-	+100	+82	0
<b>COMUNI EMILIA ROMAGNA</b>	<b>110</b>	<b>460</b>	<b>652</b>	<b>668</b>
<i>Var. rispetto anno precedente</i>	-	+350	+191	+17
<b>AUTONOMIE EMILIA ROMAGNA</b>	<b>463</b>	<b>1.064</b>	<b>1.502</b>	<b>1.519</b>
<i>Var. rispetto anno precedente</i>	-	+601	+438	+17

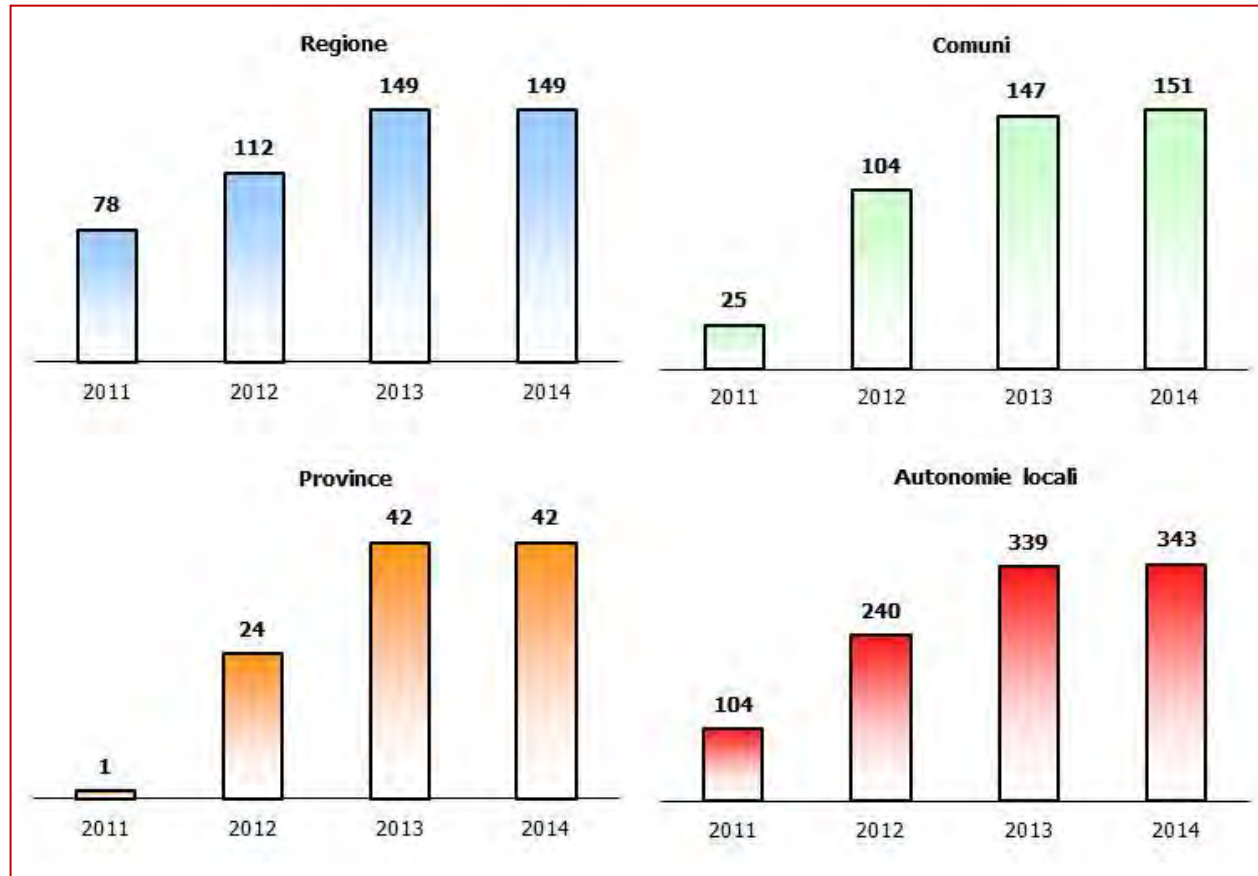
Nota: anni 2013-2014 stime e proiezioni

**Lo sforzo finanziario per l'Emilia Romagna nel 2013 è pari a 1,5 miliardi, ben 438 milioni in più rispetto al 2012. Per il 2014 il quadro dovrebbe stabilizzarsi anche se bisognerà attendere la versione finale della Legge di Stabilità.**



## In Emilia Romagna le manovre valgono 343 euro procapite

**UNA STIMA DEL CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE MANOVRE FINANZIARIE AL COMPARTO DELLE AUTONOMIE LOCALI IN EMILIA ROMAGNA (EURO PROCAPITE)**



Nota: anni 2013-2014 stime e proiezioni



Emilia Romagna

## Gli effetti della «crisi dello spread» in Emilia Romagna

### EFFETTI DELLE MANOVRE DI AUSTERITÀ SULL'ECONOMIA DELL'EMILIA ROMAGNA

	Effetti sul PIL		Effetti sui consumi		Effetti sugli investimenti	
	milioni di euro	var. % rispetto al valore "ante manovre"	milioni di euro	var. % rispetto al valore "ante manovre"	milioni di euro	var. % rispetto al valore "ante manovre"
2013	-3.552	-2,6	-1.302	-1,6	-778	-3,0
2014	-4.186	-2,9	-1.639	-1,9	-895	-3,3
2015	-4.156	-2,8	-1.771	-2,1	-859	-3,1
2016	-4.155	-2,7	-1.884	-2,1	-836	-2,9
2017	-4.159	-2,6	-1.978	-2,2	-821	-2,7

Nota: comprende gli effetti dell'aumento dell'IVA dal 1° ottobre 2013

**Le manovre varate a partire dall'estate 2011 a seguito della «crisi dello spread» hanno aumentato il livello della tassazione generando effetti depressivi sull'economia.**

**Tali manovre hanno ridotto il Pil 2013 dell'Emilia Romagna di 3,6 miliardi rispetto alla tendenza pre-crisi (-2,6%): nel 2014 la perdita sarà di 4,2 miliardi (-2,9%).**

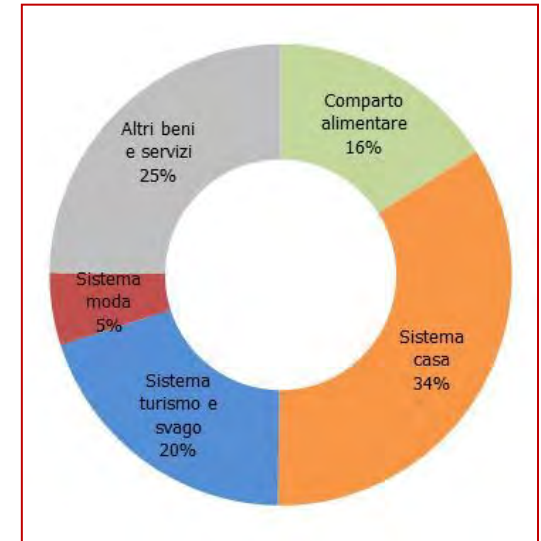
**Effetti negativi anche negli investimenti: -3% nel 2013 e -3,3% nel 2014.**

## Le manovre di austerità raffreddano i consumi

### EFFETTI DELLE MANOVRE DI AUSTRERITÀ SUI CONSUMI IN EMILIA ROMAGNA (MILIONI DI EURO)

	Comparto alimentare	Sistema casa	Sistema turismo e svago	Sistema moda	Altri beni e servizi
2013	-209	-445	-259	-66	-324
2014	-263	-559	-326	-84	-408
2015	-284	-604	-352	-90	-441
2016	-302	-643	-374	-96	-469
2017	-317	-675	-393	-101	-492

Nota: comprende gli effetti dell'aumento dell'IVA dal 1° ottobre 2013



**Gli effetti negativi hanno coinvolto anche i consumi regionali: rispetto allo scenario pre-crisi, si stima una perdita di 1,3 miliardi nel 2013 (-1,6%) e di 1,6 miliardi nel 2014 (-1,9%).**

**Ad essere colpito in misura maggiore sarà il sistema casa (-445 milioni nel 2013), che da solo assorbirà il 34% dei minori consumi. Seguono il sistema del turismo-svago (-259 milioni) e il comparto alimentare (-209 milioni).**



Emilia Romagna

## Le manovre hanno eroso 318 euro di reddito familiare

### EFFETTI DELLE MANOVRE DI AUSTERITÀ SULLE FAMIGLIE DELL'EMILIA ROMAGNA (EURO)

Decili di reddito disponibile equivalente*	Reddito disponibile equivalente annuo 2012		differenza (B-A)
	senza le misure di austerità (A)	con le misure di austerità (B)	
<b>Media Emilia R.</b>	<b>21.407</b>	<b>21.088</b>	<b>-318</b>
1° decile	10.459	10.287	-172
2° decile	12.370	12.246	-124
3° decile	13.983	13.815	-169
4° decile	15.459	15.282	-176
5° decile	17.280	16.999	-281
6° decile	19.359	19.121	-238
7° decile	22.013	21.673	-340
8° decile	25.201	24.839	-362
9° decile	29.587	29.328	-259
10° decile	45.434	44.935	-499

(\*) Per la costruzione del reddito equivalente è stata utilizzata la scala di equivalenza modificata OECD dove il peso del capofamiglia è pari a 1; quella del coniuge è pari a 0,5 e quella dei figli al di sotto dei 14 anni è pari a 0,3.

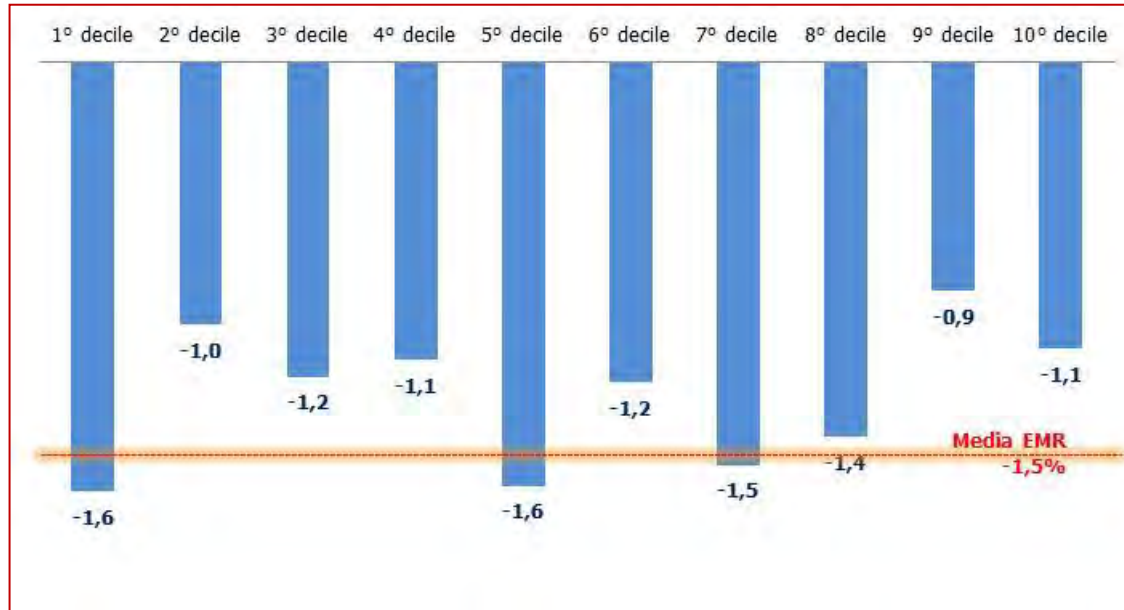
**L'analisi del costo della «crisi dello spread» può essere sviluppata anche secondo un approccio micro, in grado di calcolare l'impatto medio di tali misure sulle famiglie.**

**Il costo medio annuo per le famiglie dell'Emilia Romagna di tutte le manovre approvate a seguito della «crisi dello spread» è di 318 euro.**

**Se si osservano unicamente i valori assoluti, le famiglie più ricche hanno perso una quantità maggiore di reddito...**

## Le famiglie povere sono le più penalizzate

**EFFETTI DELLE MANOVRE DI AUSTERITÀ SULLE FAMIGLIE DELL'EMILIA ROMAGNA (IN % SUL REDDITO DISPONIBILE)**



(\*) Per la costruzione del reddito equivalente è stata utilizzata la scala di equivalenza modificata OECD dove il peso del capofamiglia è pari a 1; quella del coniuge è pari a 0,5 e quella dei figli al di sotto dei 14 anni è pari a 0,3.

**... tuttavia, il quadro cambia se l'impatto delle manovre viene espresso in rapporto al reddito delle famiglie. In questo caso l'impatto è regressivo e sono le famiglie più povere ad essere maggiormente penalizzate (il primo decile perde l'1,6% del reddito, il nono decile solo lo 0,9%).**

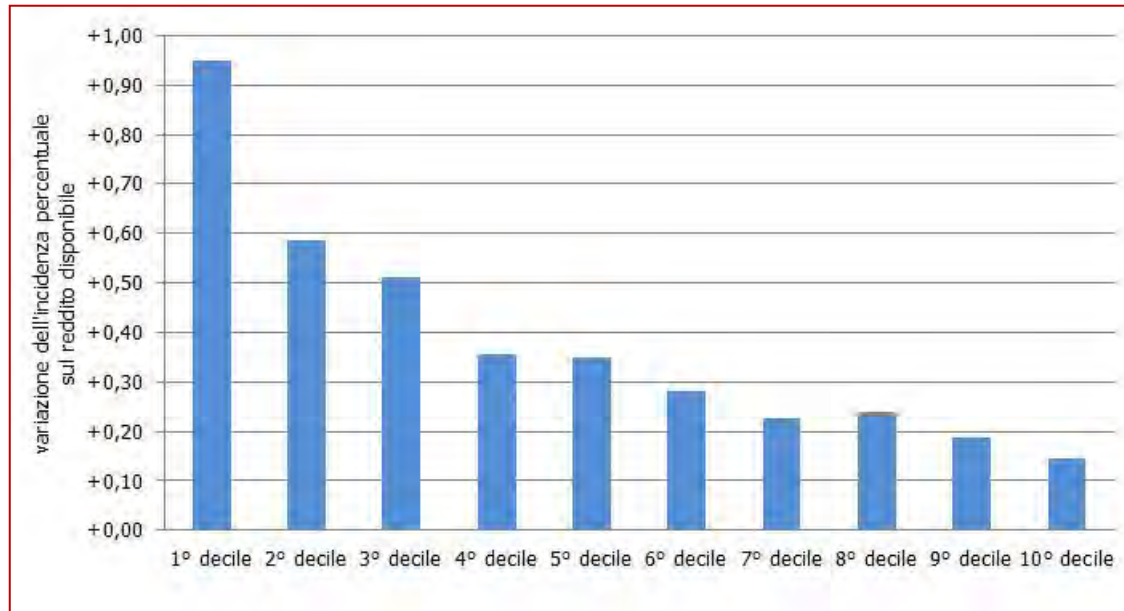




Emilia Romagna

## L'aumento dell'IVA allontana la ripresa

### INCIDENZA DELL'IVA SUL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE DELL'EMILIA ROMAGNA CON ALIQUOTA DAL 21 AL 22%



Incidenza IVA sul reddito disponibile

con IVA al 21%      con IVA al 22%

**19,7%**      **20,3%**

**perdita 0,6%**

(\*) Per la costruzione del reddito equivalente è stata utilizzata la scala di equivalenza modificata OECD dove il peso del capofamiglia è pari a 1; quella del coniuge è pari a 0,5 e quella dei figli al di sotto dei 14 anni è pari a 0,3.

**Il passaggio dell'IVA dal 21% al 22% eroderà in media lo 0,6% del reddito disponibile delle famiglie emiliano-romagnole. L'impatto sarà maggiore per le famiglie a basso reddito che in alcuni casi potranno perdere fino allo 0,95% del reddito disponibile; per i nuclei famigliari più ricchi gli effetti negativi saranno irrilevanti (0,1%).**

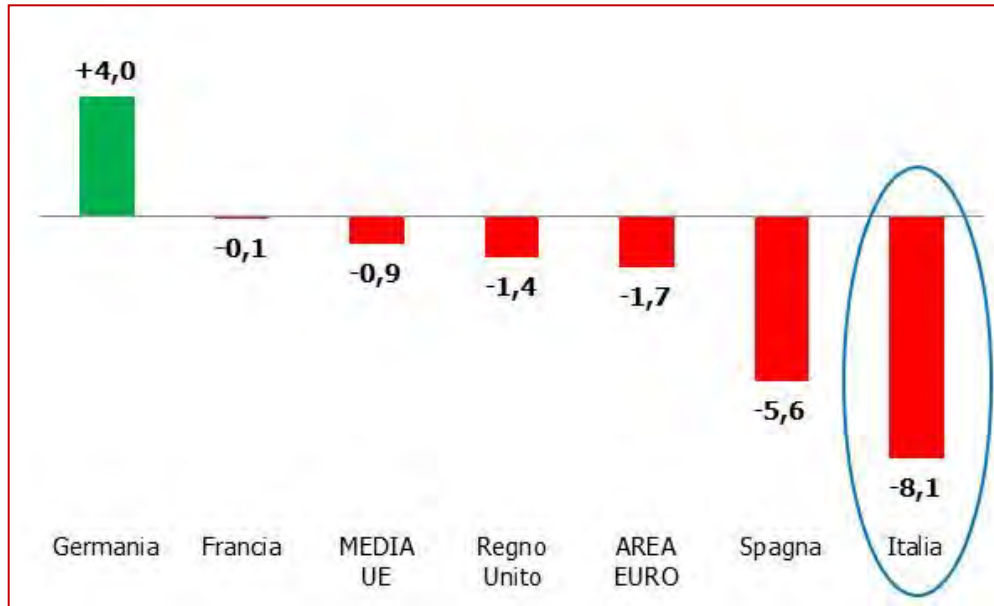


Emilia Romagna

# **IL CONTESTO NAZIONALE: RIFORMARE LA SPESA PUBBLICA PER RILANCIARE LO SVILUPPO**

## L'Italia ha sofferto più degli altri Paesi

**VARIAZIONE DEL PIL IN ALCUNI PAESI NEL PERIODO 2007-2013 (IN %)**



Nota: per l'Italia, per gli anni 2013 e 2014 sono state utilizzate le stime contenute nella Nota di aggiornamento al DEF (settembre 2013)  
Elaborazioni su dati Commissione Europea (maggio 2013)

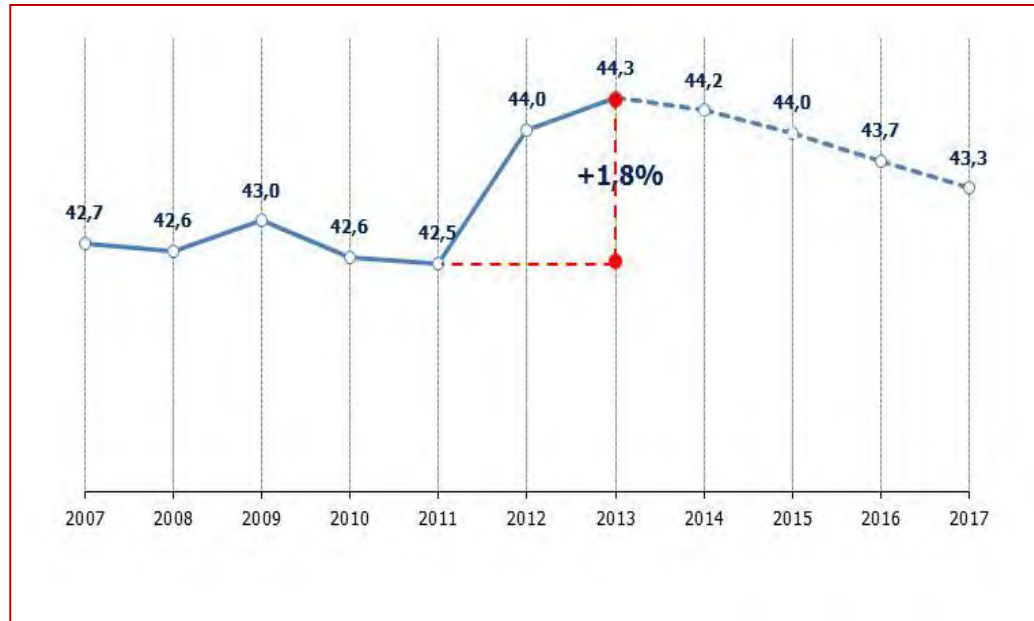
**Tra il 2007 e il 2013 l'Italia ha perso l'8,1% del Pil. Nello stesso periodo, l'andamento economico dei principali partner europei è stato migliore rispetto a quello del nostro Paese: la Germania è addirittura cresciuta (+4%).**



Emilia Romagna

## Nel 2013 pressione fiscale record

**DINAMICA E TENDENZA DELLA PRESSIONE FISCALE IN ITALIA (% SUL PIL)**



**L'Italia occupa attualmente il 6° posto nella graduatoria della pressione fiscale nell'UE con il 44% sul Pil (dati al 2012).**

Elaborazioni su dati ISTAT e Ministero dell'Economia (Nota agg. DEF)

**Tuttavia, secondo la recente Nota al DEF (settembre 2013), la pressione fiscale nel 2013 salirà al livello record del 44,3%: si tratta di una crescita di ben 1,8 punti di Pil in appena 2 anni. Il documento del Governo prevede una lenta flessione della pressione fiscale negli anni successivi, anche se rimarrà sempre al di sopra dei livelli pre-crisi.**

## Spesa pubblica: dal 2009 sempre oltre il 50%

**DINAMICA E TENDENZA DELLA SPESA PUBBLICA IN ITALIA (% SUL PIL)**



Elaborazioni su dati ISTAT e Ministero dell'Economia (Nota agg. DEF)

**Nel 2009 la spesa pubblica aveva raggiunto il 52,5% del Pil, per poi scendere leggermente fino al 2011. Attualmente la spesa pubblica italiana ammonta al 51,9% del Pil, 3,7 punti in più rispetto al 2007.**

**Negli ultimi sei anni le spese correnti sono aumentate di ben 4,1 punti di Pil, passando dal 39,1% al 43,2%. Gli interessi hanno seguito una dinamica altalenante, crescendo 0,4 punti di Pil. Le spese in conto capitale, invece, hanno subito una riduzione di 0,7 punti.**



Emilia Romagna

## La mappa della spesa pubblica in Italia

### DINAMICA E TENDENZA DELLA SPESA PUBBLICA IN ITALIA (MILIONI DI EURO)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Spese correnti</b>	<b>608.391</b>	<b>634.075</b>	<b>660.639</b>	<b>669.948</b>	<b>669.613</b>	<b>666.538</b>	<b>672.752</b>	<b>680.612</b>
Personale	164.067	169.666	171.050	172.002	169.209	165.366	164.172	161.948
Consumi intermedi	121.800	127.067	134.392	135.726	135.879	132.279	129.580	129.730
Prestazioni sociali	264.387	277.183	291.495	298.418	304.262	311.413	320.549	330.128
Altre spese correnti	58.137	60.159	63.702	63.802	60.263	57.480	58.451	58.806
<b>Interessi passivi</b>	<b>77.452</b>	<b>81.312</b>	<b>70.863</b>	<b>71.153</b>	<b>78.351</b>	<b>86.717</b>	<b>83.949</b>	<b>86.087</b>
<b>Spese in c/capitale</b>	<b>62.552</b>	<b>59.209</b>	<b>66.934</b>	<b>51.783</b>	<b>48.116</b>	<b>47.827</b>	<b>50.918</b>	<b>45.411</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>748.395</b>	<b>774.596</b>	<b>798.436</b>	<b>792.884</b>	<b>796.080</b>	<b>801.082</b>	<b>807.618</b>	<b>812.110</b>

Elaborazioni su dati ISTAT e Ministero dell'Economia (Nota agg. DEF)

**Secondo la recente Nota al DEF, la spesa pubblica complessiva nel 2013 sfiorerà gli 808 miliardi di euro, circa 6 miliardi e mezzo in più rispetto all'anno precedente; nel 2014 il totale delle uscite della PA salirà a oltre 812 miliardi.**

**Il 40% della spesa (330 miliardi) è imputabile alle prestazioni sociali (pensioni e assistenza). Dopo un lungo periodo di crescita, le spese per il personale e per i consumi intermedi negli ultimi anni si stanno lentamente riducendo.**

## Dismissioni per la riduzione del debito

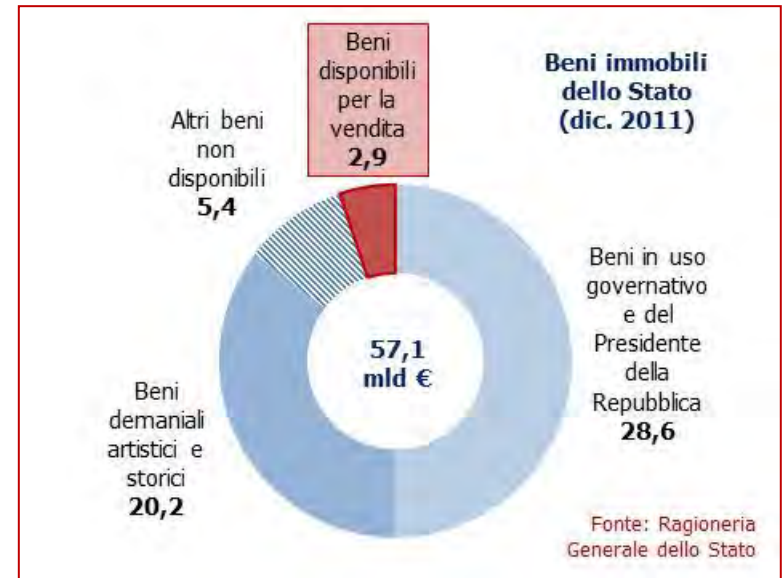
**Quest'anno il rapporto debito/Pil sfiorerà il 133%. A fine agosto 2013 lo stock di debito pubblico era pari a 2.060 miliardi di euro.**

**La riduzione del debito pubblico (prevista dal «Fiscal compact») non potrà avvenire solo con la creazione di avanzi di bilancio (più tasse e tagli di spesa) ma anche attraverso interventi straordinari. In questa ottica, nella Legge di Stabilità 2014 è prevista la vendita di immobili dello Stato (per 500 milioni).**

**Su un valore di 57,1 miliardi di beni immobili dello Stato, circa 2,9 miliardi sarebbero disponibili per la vendita.**

**Lo Stato detiene quote di partecipazione in 5 società finanziarie per un valore di 7,1 miliardi.**

**Inoltre, lo Stato detiene quote in 33 società non finanziarie (Rai, Poste Italiane, Ferrovie, Anas...). In 23 di queste la quota è del 100%.**





## Un sistema istituzionale da semplificare

### CARATTERISTICHE AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI DI ALCUNI PAESI (2010)

Paese	Pop (mln)	Struttura	Ministeri	Regioni	Province	Comuni
Austria	8,4	Federale	13	9	0	2.357
Belgio	10,6	Federale	14	6	10	589
Germania	81,9	Federale	14	16	323	12.312
Spagna	45,9	Federale	15	17	50	8.111
Svizzera	7,7	Federale	7	26	0	2.889
Stati Uniti	307,0	Federale	15	50	3.143	19.429
Francia	62,6	Unitario	16	26	100	36.683
Italia	59,8	Unitario	23	20	103	8.101
Paesi Bassi	16,5	Unitario	11	12	0	443
Regno Unito	60,9	Unitario	17	3	35	434
Polonia	38,2	Unitario	18	16	314	2.478
Svezia	9,3	Unitario	11	20	0	290

Elaborazioni Unioncamere Veneto su dati OCSE («Government at a Glance 2011»)

**È necessaria una semplificazione e una razionalizzazione del nostro sistema istituzionale e amministrativo.**

**Tale processo deve avvenire sia a livello locale (Unioni di Comuni e revisione delle Province), sia a livello centrale: ad esempio, l'Italia ha più Ministeri che Regioni (in Germania è l'opposto...).**





Emilia Romagna

## Una Pubblica amministrazione da rendere più efficiente

### Indice di competitività globale (2013)

Paese	Rank
Svizzera	1
Singapore	2
Finlandia	3
Germania	4
Stati Uniti	5
Svezia	6
Hong Kong	7
Paesi Bassi	8
Giappone	9
Regno Unito	10
Francia	23
Spagna	35
Barbados	47
Lituania	48
<b>ITALIA</b>	<b>49</b>

Fonte: World Economic Forum

### **Global Competitiveness Index**

**Indagine realizzata su un campione di oltre 13 mila business leader in 148 Paesi tra gennaio e maggio 2013**

### Posizioni dell'Italia in alcuni indicatori di efficienza della PA (2013)

Paese	Rank
<b>Indice complessivo delle Istituzioni</b>	<b>102</b>
Corruzione	126
Spreco di spesa pubblica	139
Trasparenza processo decisionale	140
Efficienza nella risoluzione delle controversie giudiziarie	145
Oneri burocratici	146

Fonte: World Economic Forum

**Nella classifica del WEF l'Italia è al 49° posto per quanto riguarda la competitività del sistema Paese: è preceduta dalle Barbados e dalla Lituania.**

**Per quanto riguarda l'indice complessivo delle Istituzioni occupa il 102° posto (su 148). Pessimi risultati negli oneri burocratici, nella giustizia, nello spreco di spesa pubblica, nella trasparenza decisionale.**